

CICLO DI SEMINARI SULLA PIANIFICAZIONE A PAVIA NEGLI ULTIMI 50 ANNI

**IL PIANO DELLE CINQUE SALVAGUARDIE
Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo**

PASSEGGIATE URBANI STICHE

L'ordine degli Architetti ha recentemente concluso un ciclo di seminari denominato Passeggiate Urbanistiche che hanno analizzato la città attuale, individuando criticità e potenzialità con lo scopo di innescare il dibattito disciplinare tra gli iscritti ma anche di stimolare i decisori ad adottare politiche in grado di indirizzare la città verso la riqualificazione.

I temi dei seminari riguardano quindi il futuro e le nuove strategie possibili per attuare pienamente i programmi di rigenerazione urbana. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario conoscere ed approfondire le trasformazioni che la città ha subito negli ultimi decenni e le politiche urbanistiche che via via hanno accompagnato le trasformazioni urbane. Non si tratta solo di conoscere meglio la storia urbana, ma soprattutto di individuare attraverso essa obiettivi, strategie e modi di vedere la città che hanno guidato e a volte condizionato le successive scelte della pianificazione urbanistica.

Per approfondire questi temi l'Ordine degli Architetti ha intenzione di organizzare quattro seminari che ripercorrano la storia della pianificazione a Pavia dagli anni '60 ad oggi chiamando i protagonisti di allora a discutere della città, del suo sviluppo e degli esiti dei vari processi di pianificazione. Gli ospiti dei seminari dedicati ai Piani saranno innanzi tutto i progettisti ma sarebbe opportuno che al loro fianco sedessero i politici che hanno formulato le direttive politiche dei singoli strumenti.

Il primo seminario, che si è svolto lo scorso giugno, è stato affidato a Sergio Bruschi e Walter Palestra autori del libro «Edilizia a Pavia 1945-2005» che racconta a 360 gradi lo sviluppo della città dal primo dopoguerra ad oggi.

Martedì 15 Novembre, ore 17:00 - 20:00
Sede dell' Ordine degli Architetti
Piazza Dante Alighieri 3, Pavia

www.passeggiateurbanistiche.eu

Presentazione
Aldo Lorini

Presidente Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pavia

Coordinatore
Gian Luca Perinotto
INU Lombardia

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti
vice-sindaco di Pavia dal 1973 al 1976

Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri
sindaco di Pavia dal 1973 al 1980

La struttura del Piano
Federico Oliva
Coordinatore dell'ufficio di Piano

Dibattito finale

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Pavia



*Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri*



*La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti*



*La struttura del Piano
Federico Oliva*



Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arecchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia

La struttura del Piano Federico Oliva

engo
ico Oliva
(U.T.C.)
Ciardelli
Nicoletta,
ni Marco.
o Maurici
li ASM
Prezi
di Pavia

IL PIANO DELLE CINQUE SALVAGUARDIE
Il PRG del 1977
di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

La struttura del Piano

Ordinato dagli Architetti P.P.C. di Pavia
12 novembre 2016

Federico Oliva

The collage within the red circle includes various elements: a central white title card with the text above; several small maps showing urban layouts and land use; numerous text excerpts from documents, some with red highlights; and several small photographs, including one of a man in a suit and another of a man in a white shirt. The background of the entire slide is a faded aerial map of a city with various colored zones and a river.

IL PIANO DELLE **CINQUE** SALVAGUARDIE

Il PRG del 1977

di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

La struttura del Piano

Ordine degli Architetti P.P.C. di Pavia

15 novembre 2016

Federico Oliva

1. Una risposta alla sconfitta sulla riforma urbanistica

Il PRG di Pavia del 1977 rappresenta per l'urbanistica italiana **la risposta più completa alla sconfitta del '63 sulla "Riforma Sullo**, una legge che avrebbe potuto garantire un destino diverso alle città italiane e **che era basata:**

- sull'**esproprio preventivo** e generalizzato delle aree di espansione individuate dai PRG a valori depurati dalla rendita fondiaria,
- sull'**urbanizzazione** delle stesse aree **a cura del Comune**,
- sulla **loro successiva assegnazione con asta pubblica ai privati per l'attuazione**, come da modello razionalista esproprio/diritto di superficie

La "Legge Sullo", ovvero la **riforma della Legge 1150/42**, era stata:

- **presentata nel 1962 dal primo governo di Centro Sinistra** (DC, PSI, PSDI, PRI) presieduto da Aldo Moro, discussa in aula e all'ultimo ritirata per la reazione politica contro l'obbligo del diritto di superficie orchestrata dal regime immobiliare, che aveva spostato a destra molti elettori facendo presa su un'opinione pubblica ancora legata alla proprietà della terra;
- **scritta con la consulenza dell'INU** (Giuseppe Samonà, Luigi Piccinato, Giovanni Astengo) e validata da esperti come Nino Andreatta, Paolo Saraceno, Paolo Sylos Labini, Giorgio Fuà, che si rifacevano soprattutto all'esperienza inglese del diritto di superficie.

2. La “riforma graduale”

Dopo la sconfitta del '63 l'urbanistica italiana non punta più ad una riforma organica ritenendo che non ci fossero le condizioni politiche per approvarla, **ma sul progressivo miglioramento della Legge 1150/42**, pesantemente emendata in negativo nei primi anni di attuazione (la possibilità di esproprio per le aree di espansione, l'obbligo di dimostrare la disponibilità delle risorse finanziarie per l'attuazione, ecc.).

Contestualmente alla fase dell'espansione urbana (**anni '60/'80**) si sviluppa quindi un lungo **periodo di “riforma graduale”, anticipata dalle Legge 167/1962** (i PEEP, piani d'iniziativa pubblica soggetti a esproprio preventivo e con assegnazione delle aree in diritto di superficie e in proprietà), la cui approvazione allora passò inosservata, ma che in seguito avrà un'attuazione formidabile.

I passaggi della “riforma graduale” dopo la 167/62 sono:

- la **“Legge ponte” 765/67** che introduce il nuovo strumento attuativo del PLC
- il **decreto** sugli standard urbanistici **1444/68**
- la **Legge 865/71** per la casa, con le nuove indennità espropriative a valore agricolo, il dimensionamento maggioritario dei PEEP, i nuovi piani attuativi PIP per le aree produttive
- la **Legge 10/77** con il “nuovo regime dei suoli” e la concessione edilizia
- la **Legge 457/78** con i Piani di Recupero di iniziativa pubblica e privata.

Un insieme di provvedimenti (tra i quali **spicca l'esproprio a valore agricolo**) e **4 nuovi piani attuativi che si aggiungono al PPE** e che consentirono di affrontare con efficacia i problemi del momento, anche se **a partire dai primi anni '80 l'intero sistema sarà messo in discussione dalle sentenze della Corte Costituzionale relative alla “disparità di trattamento” riscontrabile nei PRG**, conseguente al “doppio regime” dei suoli.

Milano

Nel decennio 1951-1961 l'incremento della popolazione milanese è stato di 306.733 unità, di cui il 7% dovuto all'incremento naturale ed il 93% all'immigrazione.

Con una popolazione di 1.380.978 abitanti nel 1961, esistono secondo le statistiche, 1.383.519 vani abitabili, con un indice di affollamento medio di 1,115 abitanti/vani.

In merito al fabbisogno di locali è prevedibile che per il solo aumento di popolazione e per raggiungere l'indice di 1 ab/vano occorrano per i prossimi dieci anni almeno 600.000 vani, il che richiede un massiccio programma di realizzazioni di edilizia sovvenzionata, dati gli alti costi dell'edilizia privata che imporrebbero condizioni di locazione o di vendita molto al di sopra della possibilità degli aspiranti locatari.

E da far notare a questo proposito che negli ultimi anni il numero dei locali costruiti dall'edilizia sovvenzionata è percentualmente diminuito rispetto al totale dei locali distribuiti.

La maggior difficoltà che si profila per la parte operativa è senza dubbio il reperimento dei terreni necessari, anche se gli stessi devono servire per un numero inferiore ai 600.000 locali previsti. Infatti parte dei 200.000 locali previsti per raggiungere l'indice ottimo di affollamento potranno essere ricavati dal rinnovamento del tessuto già esistente in un maggior volume a saturazione delle possibilità edificatorie del terreno o costruiti sui terreni ancora liberi nel quadro di una migliore distribuzione della densità residenziale.

Il fabbisogno globale potrà essere coperto nell'ambito del territorio comunale solo parzialmente e cioè con 1163.000 locali da costruirsi sulle aree investite dal presente piano e con 119.859 locali già previsti dal piano quadriennale di edilizia popolare elaborato in precedenza dall'Amministrazione.

La difficoltà di reperimento di tali aree è in relazione a due distinti fattori: la copertura, anche se non a saturazione, di quasi tutte le aree urbanizzabili secondo il P.R. vigente e l'impoverimento del demanio comunale a causa delle operazioni urbanistiche e degli insediamenti di edilizia sovvenzionata sin qua fatti. Al primo di tali fattori si sta provvedendo con la revisione del P.R.G. ormai ultimata e per il secondo il Comune di Milano intende appoggiarsi alla opportunità offerta dalla legge 167.

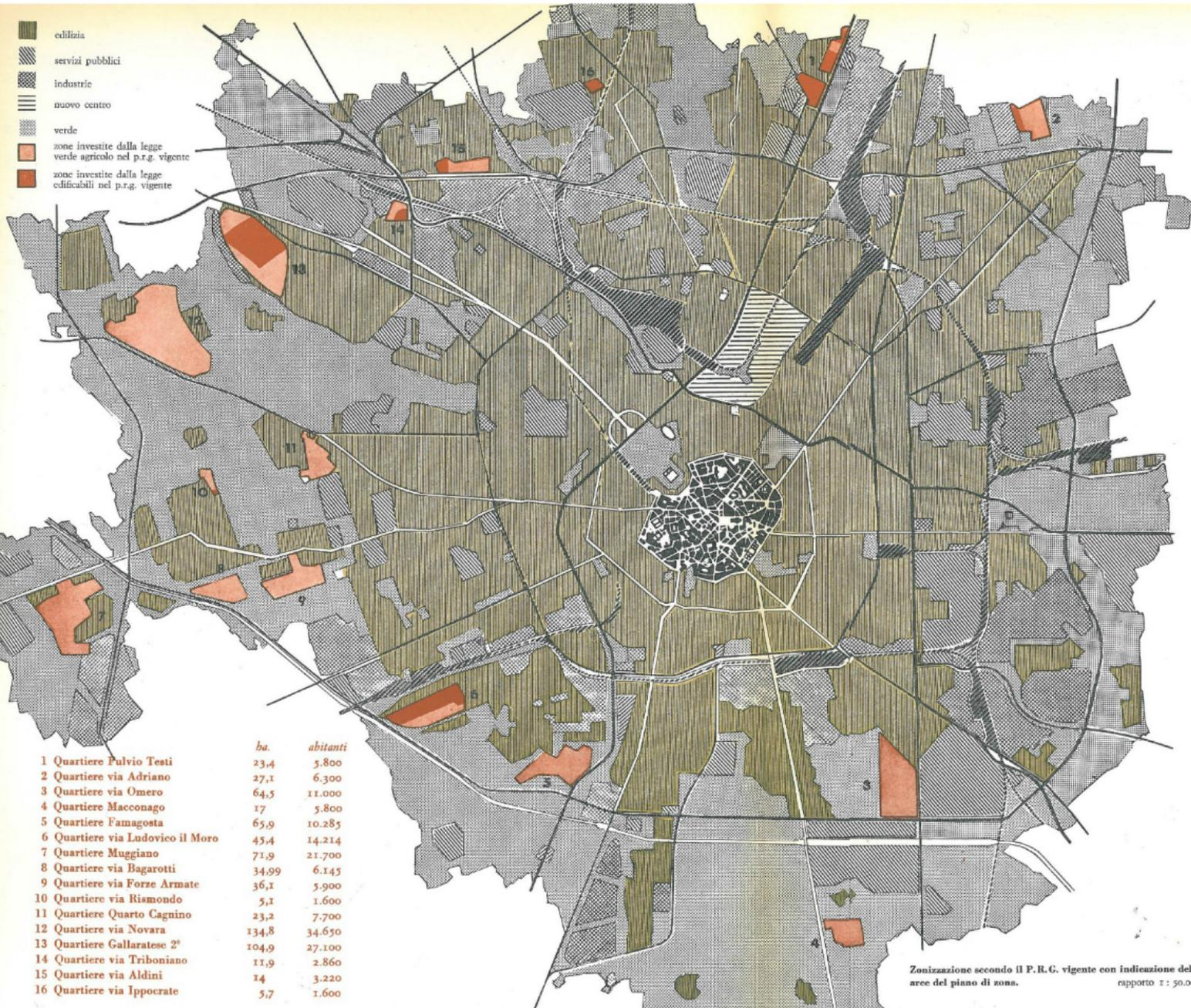
Come si è detto sopra, l'edilizia ha praticamente coperto gran parte delle possibilità di urbanizzazione offerte dal P.R.G. anche se alcune zone sono ancora lontane dalla saturazione nei riguardi delle densità stabilite dal P.R.G.; ciò, in aggiunta a numerosi e complessi altri fattori derivanti dalla evoluzione urbanistica e dalla mutata situazione economica di oggi rispetto alla data di entrata in vigore del P.R.G., ha reso necessario una revisione del P.R.G. Il lavoro di revisione, durato parecchi anni, è ormai giunto alla sua conclusione ed è prossimo l'involo della richiesta di autorizzazione di variante al competente Ministero.

La scelta delle aree da investire con la Legge 167 è stata fatta dalla Amministrazione comunale seguendo due diversi criteri:

1 ricerca delle zone destinate a edilizia dal vigente P.R.G. ed ancora libere, in posizione e di dimensioni tali da poter costituire un utile complemento e completamento delle zone contornate già edificate;

2 investimento delle maggiori zone di espansione atte alla creazione di quartieri organici secondo i criteri della urbanistica attuale.

Questi ultimi giacciono totalmente in zone che nel P.R.G. attuale sono vincolate a verde agricolo e che la revisione prevede appunto di destinare a residenza con larghissime dotazioni di verde pubblico.



	ha.	abitanti
1 Quartiere Fulvio Testi	23,4	5.800
2 Quartiere via Adriano	27,1	6.300
3 Quartiere via Omero	64,5	11.000
4 Quartiere Macconago	17	5.800
5 Quartiere Famagosta	65,9	10.285
6 Quartiere via Ludovico il Moro	45,4	14.214
7 Quartiere Muggiano	71,9	21.700
8 Quartiere via Bagarotti	34,99	6.145
9 Quartiere via Forze Armate	36,1	5.900
10 Quartiere via Rismondo	5,1	1.600
11 Quartiere Quarto Cagnino	23,2	7.700
12 Quartiere via Novara	134,8	34.650
13 Quartiere Gallaratese 2°	104,9	27.100
14 Quartiere via Triboniano	11,9	2.860
15 Quartiere via Aldini	14	3.220
16 Quartiere via Ippocrate	5,7	1.600

Zonizzazione secondo il P.R.G. vigente con indicazione delle aree del piano di zona. rapporto 1 : 50.000

P.R.G. di Roma adottato il 18-12-'62
con indicate le aree del piano di zona

Zona	Superficie vincolata	Abitanti (stanze)
Quadrante Nord		
1 Castel Giubileo	47,57	14.270
2 Fidene 1°	24,67	3.443
3 Fidene 2°	25,20	1.073
4 Serpentara 1°	44,57	8.913
5 Serpentara 2°	39,62	11.385
6 Valmelina	121,43	18.275
7 Vigore Nuove	52,06	8.058
8 Prati Fiscali	13,63	1.915
9 Prima Porta	71,00	7.000
10 Casal dei Pazzi	60,56	10.573
11 Nomentano	85,60	10.570
12 Rebibbia	76,80	9.200
13 Pietralata	106,89	17.650
14 Tiburtino Nord	104,24	11.390

Quadrante Est		
15 Tiburtino Sud	182,00	33.545
16/a La Rustica 1°	8,89	1.330
16/b La Rustica 2°	16,16	2.400
16/c La Rustica 3°	20,00	3.000
17 Casal Bertone	18,83	3.700
18 Arco di Travertino	33,51	3.025
19 Tor Sapienza	42,92	4.465
20 Ponte di Nona	163,00	18.500
21 Borghesiana	178,00	15.490
22 Tor Bella Monaca	374,00	33.445
23 Casilino	49,71	12.330
24 Pinocchio	134,00	13.400
25 Fontana Candida	84,15	3.430
26 Breda	29,20	2.140
27 Giardinetti	398,50	14.775
28 Torre Maura	39,30	3.705
29 Torre Spaccata Est	46,10	5.970
30 Torre Spaccata Ovest	12,80	2.490
31 Osteria del Curato	51,70	5.600
32 Gregna	55,00	4.400
33 Quarto Miglio	5,25	1.105
34 Cinecittà	12,09	1.700
35 Cecafiumo	2,09	930
35/a Roma Vecchia	1,45	1.010
35/b Borgata Andre'	31,80	1.320

Quadrante Sud		
36 Pietra Papa	5,41	1.520
37 Ferratella	35,07	11.140
38 Laurentino	164,51	31.900
39 Grottaferatta	152,35	30.470
40 Vigna Murata	84,22	16.860
41 Porta Medaglia	109,50	15.330
42 Palagiana Nord	148,73	21.880
43 Palagiana Sud	136,22	19.070
44 Torre Castellaccia	158,40	22.175
45 La Certosa	119,37	16.710
46 Spinaceto	185,82	25.970
47 Tor de' Cenaci Nord	8,22	1.235
48 Tor de' Cenaci Sud	39,32	8.305
49 Decima Sud	140,42	28.095
50 Decima Est	130,81	17.155
51 Decima Nord	89,15	17.850
52 Acilia	108,43	10.810
53 Palocco	75,48	4.250
54 Ostia Antica	106,87	7.430
55 Ostia Lido Nord	64,40	6.985

Quadrante Ovest		
56 Fiumicino	115,00	21.195
57 Isola Sacra	32,80	2.245
58 Magliana Vecchia	25,30	5.600
59 Coll. Portuensi Sud	25,00	7.000
60 Coll. Portuensi Nord	42,68	4.270
61 Corchile	60,33	8.512
65 Pineto	16,50	6.055
66 Acqua Traversa Nord	22,52	2.250
67 Acqua Traversa Sud	11,00	670
68 Primavalle Ovest	16,25	2.834
69 Primavalle Est	2,21	590
70 Cortina d'Ampezzo	13,25	545
71 S. Maria della Pietà	21,35	1.240
72 Ottavia Nord	20,45	2.135

Totale generale 5.169,15 711.909

- piani delle zone d'espansione
- piani delle zone miste (completamento, ristrutturazione, servizi, parchi, ecc.)

Nota: Il Piano è stato redatto dalla II Ripartizione Patrimonio, dalla V Ripartizione LL.PP. e dalla XV Ripartizione Urbanistica Ufficio Speciale Piano Regolatore.
Hanno coordinato i lavori per le tre Ripartizioni rispettivamente l'arch. Marcello Giarelli, l'ing. Pietro Magri e l'ing. Piero Sampert.



3. Un clima favorevole

Il PRG di Pavia, la cui redazione è iniziata nel 1973, è **figlio della “riforma graduale”** di cui può sfruttare ogni innovazione, tranne quelle della legge 457/78, successiva alla sua approvazione. Addirittura ritarda la sua approvazione definitiva per attendere l'entrata in vigore della legge 10/77, nella quale erano state riposte più attese di quanto la stessa legge abbia dato per risolvere il “doppio regime dei suoli”.

L'obiettivo dell'Amministrazione Veltri era quello di **dotare la città di un nuovo PRG in sostituzione di quello vigente dal 1958 (Dodi) che aveva tutti i difetti dei piani dell'“espansione urbana”** (maxi dimensionamento residenziale e industriale, servizi al minimo, zona agricola “bianca”, nuova viabilità eccessiva e impattante sull'ambiente). Il solo dimensionamento residenziale triplicava il patrimonio esistente con 200.000 nuove stanze contro le 105.000 esistenti.

Il **clima era favorevole e positivo** anche verso le aspettative future:

- le **deleghe** (tra le quali quelle in materia urbanistica) dallo Stato **alle neonate Regioni** era state trasferite nel 1973; l'**approvazione dei piani avviene quindi a Milano** e non nella “lontana Roma”;
- **Campos Venuti e Astengo**, due tra gli urbanisti italiani più noti, impegnati nella “legge Sullo” (Astengo anche come autore materiale) erano amici e vicini sul piano disciplinare: uno più pragmatico, l'altro più interessato alla validazione scientifica dell'urbanistica;
- la **parte normativa, molto innovativa**, era stata curata, oltre che da esperti locali, dal prof. Alberto **Predieri**, uno fra i più autorevoli giuristi amministrativisti italiani, assai esperto nella neo-approvata Legge 10/77.
- l'**Amministrazione aveva i suoi obiettivi ma non interferì mai con le scelte tecniche** degli urbanisti;
- l'istruttoria del piano fu però ancora condotta in sede ministeriale (ing. Bacigalupo), in modo assolutamente autonomo e indipendente dalla politica, tanto che **al piano stesso fu riconosciuto un ruolo di “modello” per la prima LR 51/75**, che attinse molti aspetti dalle sue disposizioni (gli standard urbanistici sono i 26, % mq/ab previsti dal “Piano dei Servizi”, una variante anticipatrice al PRG adottata nel 1975).

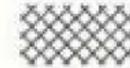
IL PRG DEL 1956



Insedimenti esistenti



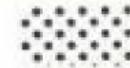
Espansione residenziale



Zone industriali



Servizi urbani



Verde pubblico

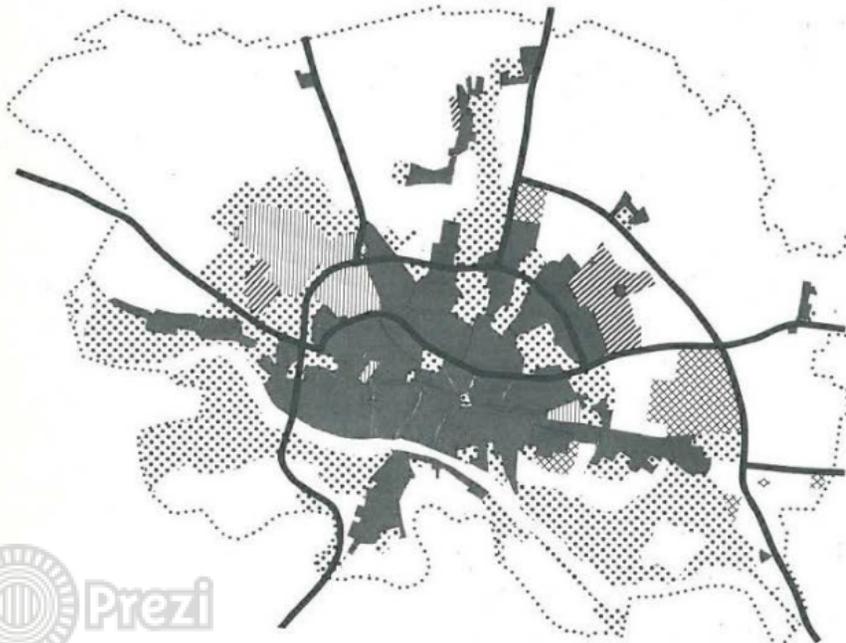


Zone agricole



Grande viabilità

IL PRG DEL 1976





Giovanni Astengo (1915-1990) architetto e urbanista

- **Uno dei maestri dell'urbanistica italiana moderna** (con L. Piccinato, G. Samonà, L. Quaroni) come si è sviluppata nel periodo della ricostruzione postbellica (anni '50) e della successiva espansione urbana (anni '60-'80), in applicazione, soprattutto, della legge urbanistica nazionale 1150/1942
- **Professore** di Urbanistica all'IUAV, ha fondato il corso di laurea in Pianificazione (1970) nella sede storica di Preganziol (1971-1985)
- **Direttore della rivista** *Urbanistica* dal 1952 al 1976, la principale rivista italiana del settore, pubblicata dall'INU di cui Astengo è stato a lungo dirigente (per informazioni sull'INU, vedi www.inu.it)
- **Assessore Regionale** in Piemonte (1975-1980) e a lui si deve la legge urbanistica regionale tuttora in vigore
- **Progettista** di piani urbanistici fondamentali per l'evoluzione disciplinare dell'urbanistica (PRG Assisi 1958, PRG Bergamo 1969, PRG Pavia 1977).



Giuseppe Campos Venuti (1926) architetto e urbanista

- **Uno dei maestri** dell'urbanistica italiana contemporanea (con Bernardo Secchi); la sua impostazione culturale e disciplinare lo colloca tra i sostenitori dell'**urbanistica riformista**, un approccio pragmatico costantemente impegnato nella riforma del piano al fine di garantirne la massima utilità ed efficacia;
- **Professore** di Urbanistica dal 1968 al 2001 al Politecnico di Milano
- **Assessore Comunale** a Bologna (1960-1966)
- **Consigliere Regionale** in Emilia Romagna (1975-1980)
- **Presidente dell'INU** (1992-1993) di cui attualmente è Presidente Onorario
- **Progettista** di numerosi piani urbanistici tutti con un'impostazione riformista, tra i quali PRG di Modena 1965, Pavia 1977, Bologna 1985, Ancona 1988, Reggio Emilia 1999, Ivrea 2000, Cuneo 2004, Roma 2008; è stato anche progettista del Plan General di Madrid 1984.



Giovanni Astengo (1915-1990) architetto e urbanista

- **Uno dei maestri dell'urbanistica italiana moderna** (con L. Piccinato, G. Samonà, L. Quaroni) come si è sviluppata nel periodo della ricostruzione postbellica (anni '50) e della successiva espansione urbana (anni '60-'80), in applicazione, soprattutto, della legge urbanistica nazionale 1150/1942
- **Professore** di Urbanistica all'IUAV, ha fondato il corso di laurea in Pianificazione (1970) nella sede storica di Preganziol (1971-1985)
- **Direttore della rivista** *Urbanistica* dal 1952 al 1976, la principale rivista italiana del settore, pubblicata dall'INU di cui Astengo è stato a lungo dirigente (per informazioni sull'INU, vedi www.inu.it)
- **Assessore Regionale** in Piemonte (1975-1980) e a lui si deve la legge urbanistica regionale tuttora in vigore
- **Progettista** di piani urbanistici fondamentali per l'evoluzione disciplinare dell'urbanistica (PRG Assisi 1958, PRG Bergamo 1969, PRG Pavia 1977).



Giuseppe Campos Venuti (1926) architetto e urbanista

- **Uno dei maestri** dell'urbanistica italiana contemporanea (con Bernardo Secchi); la sua impostazione culturale e disciplinare lo colloca tra i sostenitori dell'**urbanistica riformista**, un approccio pragmatico costantemente impegnato nella riforma del piano al fine di garantirne la massima utilità ed efficacia;
- **Professore** di Urbanistica dal 1968 al 2001 al Politecnico di Milano
- **Assessore** Comunale a Bologna (1960-1966)
- **Consigliere Regionale** in Emilia Romagna (1975-1980)
- **Presidente dell'INU** (1992-1993) di cui attualmente è Presidente Onorario
- **Progettista** di numerosi piani urbanistici tutti con un'impostazione riformista, tra i quali PRG di Modena 1965, Pavia 1977, Bologna 1985, Ancona 1988, Reggio Emilia 1999, Ivrea 2000, Cuneo 2004, Roma 2008; è stato anche progettista del Plan General di Madrid 1984.



PAVIA

NUOVO PIANO REGOLATORE

MAGGIO 1975



4. L'attività di pianificazione

L'attività di elaborazione del piano e degli strumenti programmatici e attuativi è durata complessivamente **poco più di 4 anni, compresa l'istruttoria regionale.**

1973 (giugno)

- incarico a Campos Venuti e Astengo
- costituzione "Ufficio del Piano" (A. Arecchi, M. Chiolini, F. Oliva, A. Gabba + dipendenti Comune di Pavia "recuperati")
- incarico a SOMEA srl per analisi e verifica mobilità e ASM/PV per il nuovo sistema della mobilità pubblica
- incarico a Istituto di Botanica Facoltà di Scienze Università di Pavia per analisi ambientali e normativa aree verdi

1974 (aprile)

- adozione variante "Piano dei Servizi", uno strumento "inventato" dal PRG/77
- applicazione del DM 1444/68 sugli standard (26.5 mq/ab)
- taglio espansione residenziale a Ovest (12.000 stanze) e produttiva a Est

1975 (giugno)

- il PRG viene presentato in Comune e inizia la discussione nei Quartieri
- a tutte le famiglie viene inviato un opuscolo illustrativo

1976 (febbraio)

- adozione del nuovo PRG e pubblicazione
- approvazione del primo Programma Pluriennale di Attuazione (l.r. 51/75)

1977 (marzo)

- controdeduzioni alle osservazioni, con limitate modifiche al progetto iniziale

1977 (settembre)

- adozione del Piano degli Insempiamenti Produttivi (l. 865/71)
- adozione del 2° PEEP (l. 167/62 e l. 865/71)

1997 (novembre)

- approvazione regionale del nuovo PRG, del PIP e del nuovo PEEP

4. L'attività di pianificazione

L'attività di elaborazione del piano e degli strumenti programmatici e attuativi è durata complessivamente **poco più di 4 anni, compresa l'istruttoria regionale.**

1973 (giugno)

- incarico a Campos Venuti e Astengo
- costituzione "Ufficio del Piano" (A. Arecchi, M. Chiolini, F. Oliva, A. Gabba + dipendenti Comune di Pavia "recuperati")
- incarico a SOMEA srl per analisi e verifica mobilità e ASM/PV per il nuovo sistema della mobilità pubblica
- incarico a Istituto di Botanica Facoltà di Scienze Università di Pavia per analisi ambientali e normativa aree verdi

1974 (aprile)

- adozione variante "Piano dei Servizi", uno strumento "inventato" dal PRG/77
- applicazione del DM 1444/68 sugli standard (26.5 mq/ab)
- taglio espansione residenziale a Ovest (12.000 stanze) e produttiva a Est

1975 (giugno)

- il PRG viene presentato in Comune e inizia la discussione nei Quartieri
a tutte le famiglie viene inviato un opuscolo

1976 (febbraio)

- adozione del nuovo PRG e pubblicazione
- approvazione del primo Programma Pluriennale di Attuazione (l.r. 51/75)

1977 (marzo)

- controdeduzioni alle osservazioni, con limitate modifiche al progetto iniziale

1977 (settembre)

- adozione del Piano degli Insediamenti Produttivi (l. 865/71)
- adozione del 2° PEEP (l. 167/62 e l. 865/71)

1997 (novembre)

- approvazione regionale del nuovo PRG, del PIP e del nuovo PEEP

5. Il piano delle 5 salvaguardie

Il PRG/77 è stato definito (da Campos Venuti) il **“piano delle cinque salvaguardie”**: **pubblicistica, sociale, produttiva, ambientale** e **programmatica**, intendendo con queste i fattori fondamentali della vita urbana da difendere e valorizzare con la nuova disciplina, ovvero i contenuti principali del piano.

La **salvaguardia pubblicistica** (già anticipata con il Piano dei Servizi)

- le aree libere nella città esistente sono prioritariamente destinate a funzioni pubbliche (*standard*); gli *standard* crescono fino a 33 mq/ab
- si massimizza il ricorso al PEEP (40% – 70% fabbisogno come da L 865/71) per le zone residenziali e al PIP per quelle produttive (contro rendita assoluta) illustrativo

La **salvaguardia sociale**

- negli interventi di recupero delle parti più degradate del centro storico e dei nuclei storici l'obbligo di mantenere residenza popolare e inquilini preesistenti è sancito da una convenzione basata sulla legislazione sull'affitto, per impedirne l'espulsione secondo la "legge" della rendita differenziale
- gli insediamenti produttivi attivi sono confermati (salvaguardia del tessuto produttivo), sempre per impedirne l'espulsione sollecitata dalla rendita

La **salvaguardia produttiva**

- riguarda essenzialmente le zone agricole (considerate "produttive"), la cui erosione è limitata dal contenimento delle nuove previsioni insediative
- nel territorio agricolo sono consentiti solo interventi connessi alla produzione agricola, anticipando la futura normativa regionale in materia

La **salvaguardia ambientale**

- per l'ambiente extraurbano vengono riprese e dettagliate alla scala locale le previsioni e le prescrizioni del Parco del Ticino, istituito nel 1974 e il cui PTC è stato definito contestualmente al PRG
- per l'ambiente urbano storico (centro storico e nuclei) è prevista una tutela/pianificazione operativa diretta, senza ulteriori passaggi di pianificazione, come da modello già sperimentato a Bologna con il PRG/70

La **salvaguardia programmatica**

- il PRG è redatto in forma molto dettagliata (poco "Generale" !); una tecnica di pianificazione nuova per i servizi pubblici, le attività produttive da confermare, i tessuti storici, finalizzata a una migliore programmazione attuativa
- per ogni previsione il PRG ha valutato la realizzabilità/fattibilità (v. *Urbanistica 71/78*): riduzione delle previsioni di nuovo insediamento residenziale e industriale e della grande viabilità.

ANALISI DI UN QUARTIERE URBANO / VALLONE CROSIONE

SCHEDA 1



quartiere VALLONE - CROSIONE	abitanti '71	7.508	ha	492
St	Superficie totale urbanizzata	1.451.920 mq		
Sfr	Superficie fondiaria residenziale	497.234 mq		
Su	Superficie utile residenziale	351.154 mq		
Si	Superficie fondiaria industriale	308.450 mq		
Vr	Volumetria residenziale	1.153.896 mc		
Vt	Volumetria totale (res. + ind. + terz.)	2.263.125 mc		

Ifr	(Vr/Sfr)	2,32 mc/mq
Itr	(Vr/St)	7,814,80 mc/ha
It	(Vt/St)	15,054,60 mc/ha

POPOLAZIONE SCOLASTICA			
Nido	(0-2 anni)	282	3,8%
Materna	(3-5 anni)	315	4,2%
Elementare	(6-10 anni)	600	8,0%
Media obbligo	(11-13 anni)	349	4,6%

1.546 20,6%

STATO DI FATTO DEI SERVIZI RESIDENZIALI

1) ATTREZZATURE SCOLASTICHE				standard attuale	4,3 mq/ab
				standard L. R. 15/4/75 n. 51	4,5 mq/ab
tipo	nome-ubicazione	alun.	aule	al./aule	mq lotto
Scuola Materna (M1)	Dosso Verde	101	3	33,6	10.864
Scuola Materna (M2)	Via Saluzzo	146	5	29,2	1.456
Scuola Elementare (E1)	P. le Crosione	220	11	20,0	2.808
Scuola Elementare (E2)	Vallone	276	15	18,4	4.830
Scuola Media (O)			24		12.890
				743	32.648

note:
 Il lotto della (M1) è utilizzato anche dall'adiacente edificio assistenziale O.N.M.I. infanzia abbandonata che ospita attualmente 30 bambini.
 Alla scuola Vallone funzionano anche 6 classi a tempo pieno.
 La scuola media è stata deliberata dal Consiglio Comunale in nota maggio '73.

2) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE				standard attuale	1,7 mq/ab
				standard L. R. 15/4/75 n. 51	4,0 mq/ab
a) civiche	ubicazione	mq lotto	standard attuale	0,2 mq/ab	
tipo					
Centro Sociale	P. le Torino	1.490			
Uff. PP. TT.	P. le Crosione	30			
			1.520		

b) per il culto				standard attuale	1,5 mq/ab
tipo	ubicazione	mq lotto			
chiesa Dosso Verde (A1)	Dosso Verde	193			
chiesa S. Alessandro Sauli (A2)	Via Alessandria	10.980			
			11.082		

TOTALE a) + b) 12.602

3) VERDE				standard attuale	4,1 mq/ab
				standard L. R. 15/4/75 n. 51	15,0 mq/ab
a) verde naturale e attrezzato per bambini				standard attuale	0,2 mq/ab
campo giochi S. Alessandro Sauli (privato)				mq 1.704	
b) verde sportivo				standard attuale	3,9 mq/ab
campo sportivo C. O. N. I. (atletica)				mq 12.200	
campo calcio S. Alessandro Sauli (privato)				mq 16.900	
			mq 29.160		
TOTALE				mq 30.864	

4) PARCHEGGI				standard attuale	mq/ab
				standard L. R. 15/4/75 n. 51	3,0 mq/ab
TOTALE GENERALE				mq 76.114	10,13 mq/ab

FABBISOGNO DEI SERVIZI RESIDENZIALI

POPOLAZIONE SCOLASTICA

tipo	tasso scolarità ottimale	n. alunni
Nido	35%	99
Materna	75%	236
Elementare	110%	660
Media obbligo	110%	384

1) ATTREZZATURE SCOLASTICHE				CARENZE	
(una classe o sezione = 25 alunni - 35 mq/al.)					
tipo	alunni	sezioni/aula	mq		
Nido	99	4	3.465	4 sez.	3.465
Materna	236	9	8.260	1 sez. + mq	4.060
Elementare	660	26	23.100	- aul.	15.662
Media obbligo	384	15	13.440	+ 9 aul.	550
				+ 4	15.617

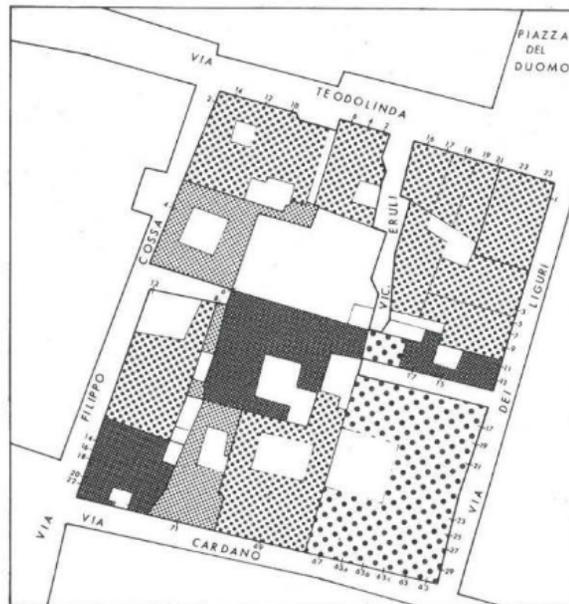
2) ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE (4 mq/ab)					
a) civiche (3 mq/ab)				22.524	21.004
b) per il culto (1 mq/ab)				7.508	3.754
					24.578

3) VERDE (15 mq/ab)					
a) verde naturale e attr. per bambini (10 mq/ab)				75.060	73.376
b) verde sportivo (5 mq/ab)				37.450	8.380
					81.756
4) PARCHEGGI (3 mq/ab)				22.254	22.524
TOTALE GENERALE					144.475

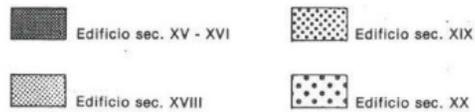


Perimetro della unità amministrativa	Aree industriali	Aree per le attrezzature civiche	Aree libere accorpate (fino a 5.000 m ²)	Verde agricolo
Aree istruzioni dell'obbligo	Verde attrezzato	Aree libere accorpate (oltre 5.000 m ²)	Attrezzature sportive	

SCHEDA TIPO PER IL RILEVAMENTO AMBIENTALE DI UN ISOLATO NEL CENTRO STORICO



LEGENDA



LEGENDA



VIA-VICOLO-PIAZZA	N°	STRUTTURE PORTANTI		SCALE	TETTO	LEGENDA
		VERTICALI	ORIZZONTALI			
Via Teodolinda	10	CL	CL	B	CL	CONDIZ. STATICHE P = PERICOLANTI L = CON LESIONI CL = IN CONDIZIONI DI LOGORAMENTO B = BUONE RR = DI RECENTE RESTAURO RC = DI RECENTE COSTRUZIONE
Via Teodolinda	4	CL	CL	L	L	
Via. degli Eruli	4	CL	CL	—	L	
Piazza Duomo	17	B	B	CL	CL	
Piazza Duomo	21	CL	L	L	L	
Via Liguri	1	CL	CL	CL	L	
Via Liguri	3	L	L	L	L	
Via Liguri	9	CL	CL	CL	L	
Via Liguri	15	CL	CL	CL	L	
Via Liguri	19	RC	RC	RC	RC	
Via Cardano	69	B	CL	CL	CL	
Via Cardano	71	CL	CL	CL	CL	
Via Costa	20	CL	CL	L	L	
Via Costa	12	L	L	L	L	
Via Costa	8	CL	CL	CL	L	
Via Costa	10	L	L	L	L	
Via Costa	4	CL	CL	B	L	

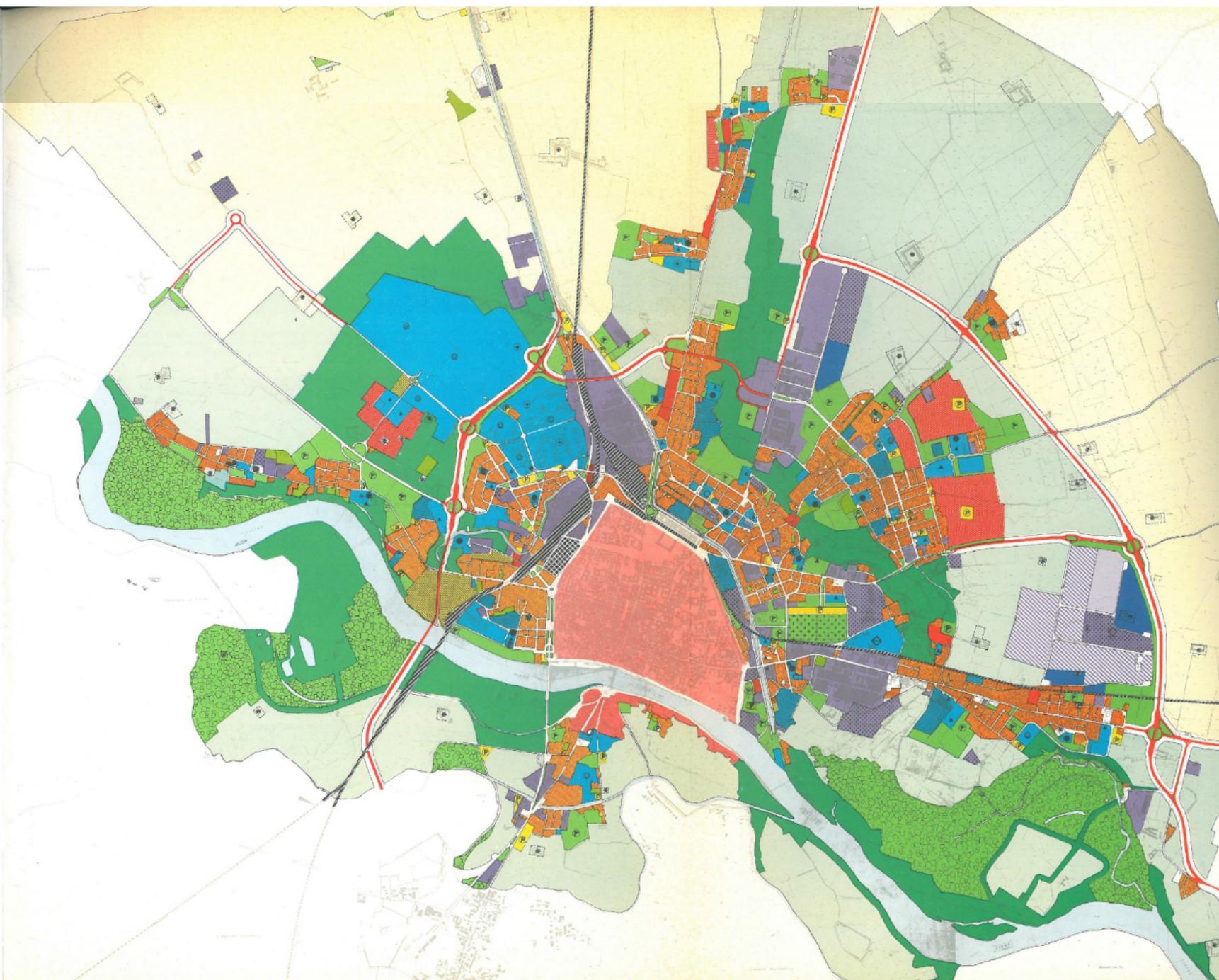
ANALISI DELLE ZONE EXTRA URBANE



6. Struttura del piano

Le **previsioni fondamentali** del piano sono così sintetizzabili:

- un **sistema della grande viabilità** formato dalla nuova tangenziale Ovest (non esterna come la Nord), dalla conferma della Nord e dal raccordo “stretto” tra questa e la Ovest; un unico ponte sul Ticino;
- la **riorganizzazione della mobilità pubblica** conforme al nuovo progetto di viabilità e alla contestuale chiusura alle auto del centro storico;
- un **sistema dei sevizi pubblici capillare**, che portava lo standard residenziale da 5 mq/ab esistenti a 33 mq/ab;
- un **sistema del verde urbano basato sui tre grandi parchi della Vernavola** (realizzato al 50%), **Vul e sponda Nord del Ticino** (entrambi realizzati), integrato con il sistema ambientale naturale del Parco del Ticino;
- il **recupero del centro storico e dei nuclei storici esterni con la tecnica diretta del PRG** (destinazioni e modalità d'intervento dettagliate per ogni edificio), inizialmente con la “salvaguardia sociale”, poi abbandonata (importanza della “gestione urbanistica”);
- **15.000 nuove stanze residenziali** (su un patrimonio di 105.000) delle quali il 50% nelle zone di espansione del Vallone e Cascina Pelizza (a sostegno del nuovo polo universitario esterno) completamente attuate tramite PEEP; il trend demografico era ancora positivo e riguardava circa 600 abitanti/anno nell'ultimo decennio
- **una zona produttiva a Est** (in riduzione di quella prevista dal PRG 1958), adiacente a nuovo insediamento del Consorzio Agrario con una superficie di 38,5 ha e attuata tramite PIP
- **due nuovi poli terziari** relativi a due aree produttive già dismesse e integrate alla nuova viabilità: la trasformazione della ex smalteria Ne-Ca di via Trieste e dell'ex Consorzio Agrario di viale Indipendenza; entrambe attuate, anche se in modo diverso da quanto previsto dal PRG
- **Integrazione con il piano di sviluppo dell'Università** progettato da De Carlo e antecedente al PRG/77 (nuove sedi nel centro storico, polo del Cravino, poli periferici)



- zone pubbliche e di interesse generale*
- zone per l'istruzione
 - attrezzature civili di interesse comune
 - attrezzature religiose di interesse comune
 - verde naturale e attrezzato
 - verde sportivo
 - parcheggi pubblici
 - attrezzature civili di interesse urbano
 - attrezzature religiose di interesse urbano
 - zone per l'istruzione medio-superiore
 - zone universitarie
 - attrezzature sociali al servizio dell'industria
 - attrezzature sanitarie e ospedaliere
 - attrezzature speciali e per protezione e ordine
 - zone cimiteriali
 - parco naturale
 - parco attrezzato
 - viabilità principale
 - zone ferroviarie
- zone prevalentemente residenziali*
- zona degli insediamenti storici, soggetta a p. c.
 - zona residenziale da ristrutturare
 - zone residenziali esistenti e di completamento
 - zone residenziali di espansione
 - zone a verde privato
- zone produttive*
- industria esistente e di completamento
 - industria di progetto
 - attrezzature artigianali
 - attrezzature tecniche e distributive
 - attrezzature terziarie e trasporti
 - zone agricole di salvaguardia ambientale
 - zona agricola normale
 - modalità di intervento ubicate alla scala 1 : 2

rappresentazione nel rapporto 1 : 25.000

Allegato al n. 71 di Urbanistica

P.R.G. DI PAVIA
SINTESI
DELL'AZZONA-
MENTO
SCALA 1/12.000
(DALLA SCALA 1/2000)

-  Servizi di quartiere: istruzione
-  Servizi di quartiere: attrezzature comuni
-  Servizi di quartiere: verde naturale e attrezzato
-  Servizi di quartiere: verde sportivo
-  Servizi di quartiere: parcheggi
-  Servizi pubblici di interesse generale
-  Parco attrezzato
-  Parco naturale
-  Corsi d'acqua
-  Viabilità
-  Ferrovia
-  Insediamenti storici
-  Residenza da ristrutturare
-  Residenza esistente e di completamento
-  Residenza di espansione
-  Verde privato
-  Industria esistente e di completamento
-  Industria e artigianato d'espansione
-  Attrezzature tecniche, distributive e terziarie dei trasporti
-  Zone agricole di salvaguardia
-  Zone agricole normali



- Inedificabile da mantenere o sistemare con pavimentazione
- Inedificabile da mantenere o sistemare a verde
- Demolizione senza ricostruzione cat. 3B
- Demolizione con ricostruzione cat. 3A
- Risanamento conservativo cat. 2B
- Risanamento conservativo cat. 2A
- Restauro categoria 1B
- Restauro categoria 1A

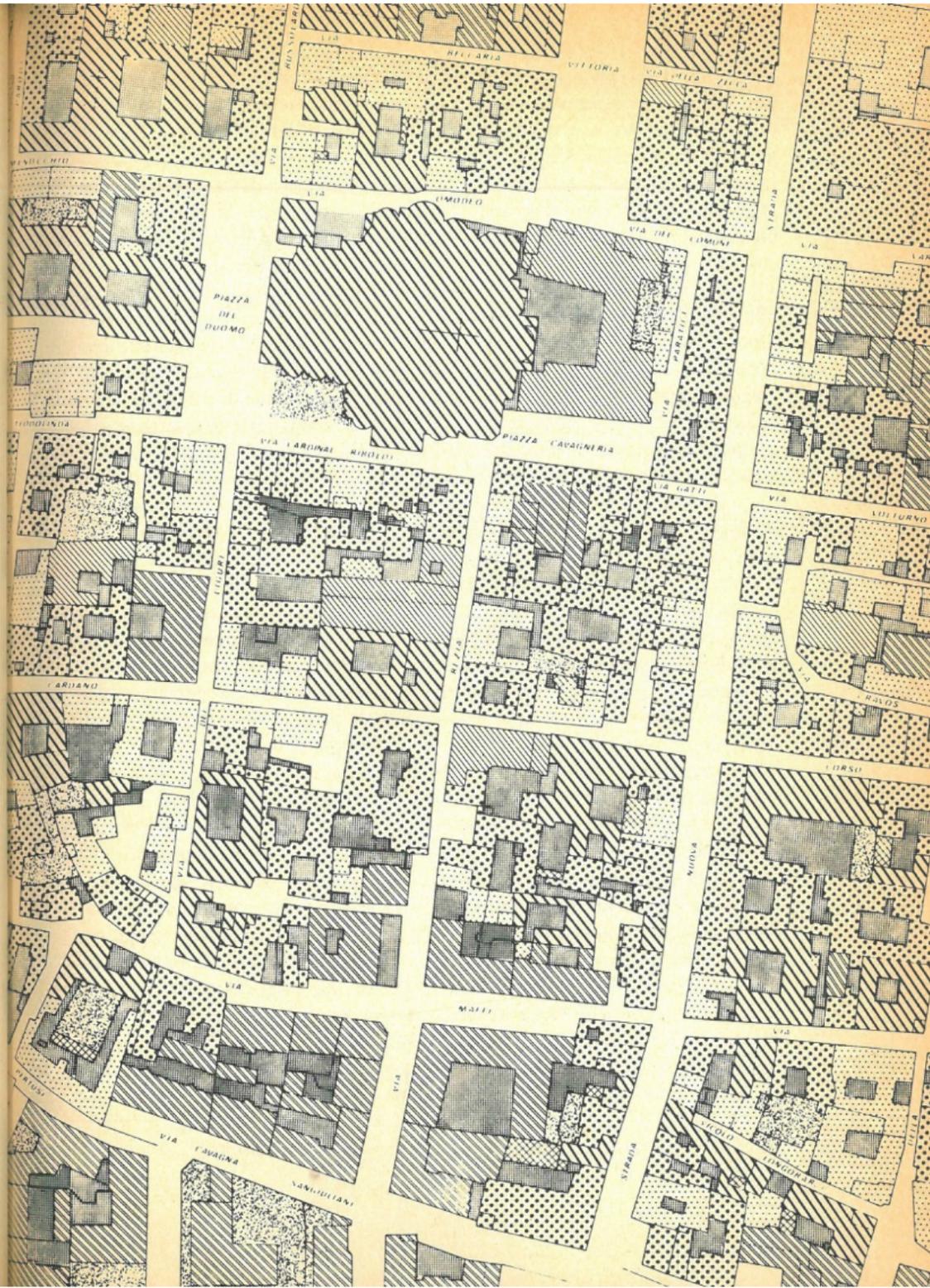
P.R.G. DI PAVIA CENTRO STORICO MODALITA' D'INTERVENTO

SCALA 1/8000
(DALLA SCALA 1/1000)



Tavola 3 - Modalità di intervento negli insediamenti storici.
 Scala 1:2.000 (da 1:1.000)

-  **restauro categoria 1A**
-  **restauro categoria 1B**
-  **risanamento conservativo categoria 2A**
-  **risanamento conservativo categoria 2B**
-  **demolizione con ricostruzione categoria 3A**
-  **demolizione senza ricostruzione categoria 3B**
-  **aree inedificabili da mantenere o sistemare a verde**
-  **aree inedificabili da mantenere o sistemare con pavimentazione**





Paolo Urbanistica e PEEP Caserta Pelizza



PEEP Valmore

7. Le innovazioni del piano

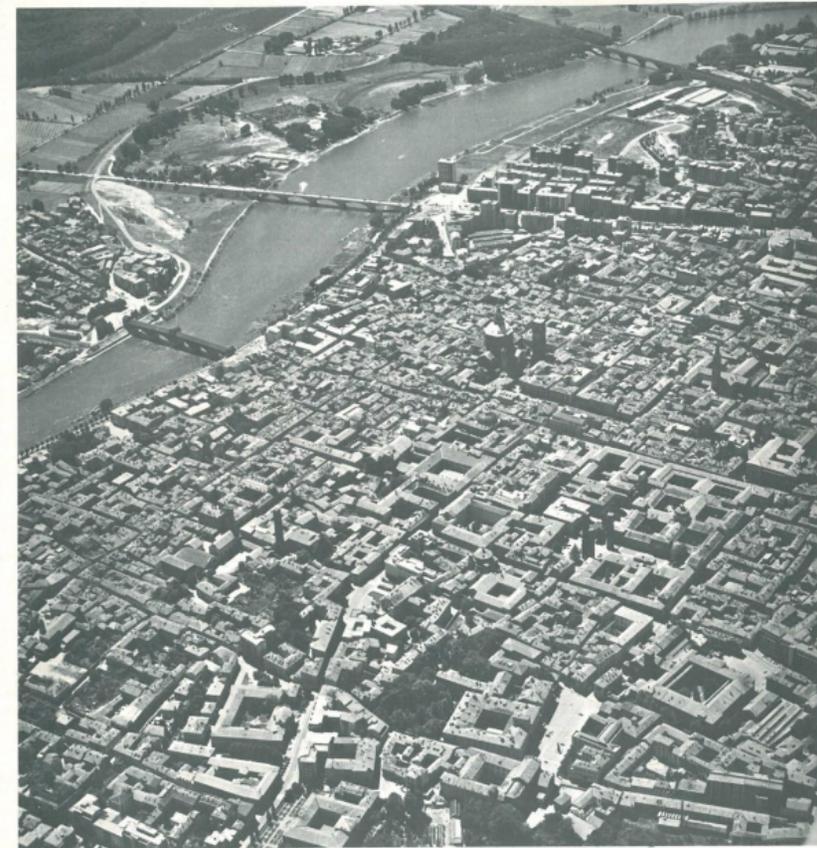
Il PRG/77 è rimasto in vigore 22 anni oggetto di qualche variante non migliorativa ma neppure snaturante.

Il rilevante peso che ha avuto nel confronto politico ha un po' offuscato il suo **contenuto tecnico, assai ricco di innovazioni**, tra le quali

- la **contestazione generalizzata della rendita** con il contenimento delle previsioni insediative, la "salvaguardia sociale" negli interventi di recupero, l'incorporazione nelle NTA della nuova normativa della l. 10/77;
- il **"piano dei servizi"** finalizzato alla pianificazione della "città pubblica", alla definizione qualitativa degli standard urbanistici;
- il **dettaglio dello zoning con la riduzione del ricorso alla pianificazione attuativa** (PPE) in generale e, in particolare, per il centro storico;
- la **fattibilità delle previsioni** sia per le opere pubbliche (viabilità, servizi), sia per l'attuazione dei nuovi insediamenti, utilizzando tutti gli strumenti della "riforma graduale"; una "linea guida" che ne ha consentito un'attuazione pressoché completa;
- la redazione "interna" al Comune, con uno specifico **"Ufficio del Piano"** (una prassi per Campos Venuti e Astengo) che ha consentito l'altra innovazione della **"pianificazione processuale"**.

Molti di questi elementi sono stati ripresi da molti PRG successivi, diventando patrimonio dell'apparato tecnico-disciplinare dell'urbanistica italiana; altri (come le misure anti-rendita) hanno dovuto fare i conti con i limiti o l'assenza di un'adeguata normativa nazionale e con l'impossibilità di surrogarla con un piano urbanistico.

IL CENTRO STORICO



7. Le innovazioni del piano

Il PRG/77 è **rimasto in vigore 22 anni** oggetto di qualche variante non migliorativa ma neppure snaturante.

Il rilevante peso che ha avuto nel confronto politico ha un po' offuscato il suo **contenuto tecnico, assai ricco di innovazioni**, tra le quali

- la **contestazione generalizzata della rendita** con il contenimento delle previsioni insediative, la “salvaguardia sociale” negli interventi di recupero, l’incorporazione nelle NTA della nuova normativa della l. 10/77;
- il **“piano dei servizi”** finalizzato alla pianificazione della “città pubblica”, alla definizione qualitativa degli standard urbanistici;
- il **dettaglio dello zoning con la riduzione del ricorso alla pianificazione attuativa** (PPE) in generale e, in particolare, per il centro storico;
- la **fattibilità delle previsioni** sia per le opere pubbliche (viabilità, servizi), sia per l’attuazione dei nuovi insediamenti, utilizzando tutti gli strumenti della “riforma graduale”; una “linea guida” che ne ha consentito un’attuazione pressoché completa;
- la redazione “interna” al Comune, con uno specifico **“Ufficio del Piano”** (una prassi per Campos Venuti e Astengo) che ha consentito l’altra innovazione della **“pianificazione processuale”**.

Molti di questi elementi sono stati ripresi da molti PRG successivi, diventando patrimonio dell’apparato tecnico-disciplinare dell’urbanistica italiana; altri (come le misure anti-rendita) hanno dovuto fare i conti con i limiti o l’assenza di un’adeguata normativa nazionale e con l’impossibilità di surrogarla con un piano urbanistico.



Parco della Vernavola



Trasformazione ex smalteria Ne.Ca.



Polo universitario e PEEP Cascina Pelizza



PEEP Vallone



Google earth

Data di acquisizione delle immagini: 3/12/2015 45°12'02.00"N 9°10'04.63"E elev 82 m alt 2.30 km



Google earth

Data di acquisizione delle immagini: 3/12/2015 45°11'21.32"N 9°08'52.09"E elev 75 m alt 852 m

2002



Google earth

Data di acquisizione delle immagini: 3/12/2015 45°12'00.15"N 9°08'20.26"E elev 81 m alt 2.67 km



2003

Data di acquisizione delle immagini: 3/12/2015 45°11'38.50"N 9°11'24.89"E elev 82 m alt 1.63 km

Google earth

La struttura del Piano Federico Oliva

engo
ico Oliva
(U.T.C.)
Ciardelli
Nicoletta,
ni Marco.
o Maurici
li ASM
Prezi
di Pavia

IL PIANO DELLE CINQUE SALVAGUARDIE
Il PRG del 1977
di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

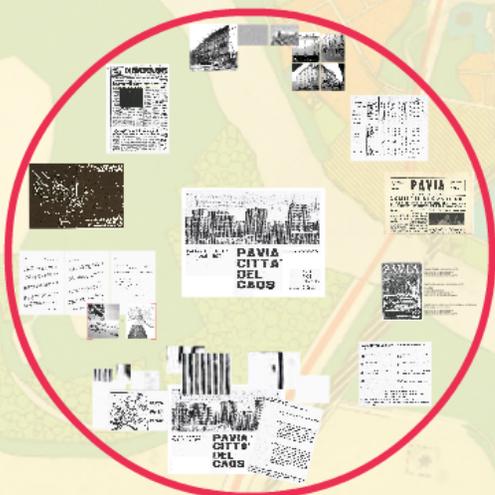
La struttura del Piano

Ordinato dagli Architetti P.P.C. di Pavia
12 novembre 2016

Federico Oliva

The collage includes various documents such as: aerial photographs of urban areas, detailed site plans with color-coded zones, technical drawings of building layouts, and text-heavy pages containing regulations and project descriptions. Some pages feature portraits of individuals, likely key figures in the planning process.

La "questione urbanistica" a Pavia negli anni '70
Pierluigi Marchesotti



Gli obiettivi di politica urbanistica del Piano
Elio Veltri



La struttura del Piano
Federico Oliva



Il P.R.G. del 1977 di Giuseppe Campos Venuti e Giovanni Astengo

Coordinatori dell'Ufficio di Piano: arch. Marco Chiolini e arch. Federico Oliva

Collaboratori: arch. Alberto Arecchi, ing. Alberto Gabba, arch. Roberto Alessio (U.T.C.), arch. Giovanni Facchini (U.T.C.)

Ufficio del Piano: arch. Beltramin Renato, geom. Bertolotti Massimo, geom. Casella Elio, arch. Chiara Sergio, geom. Ciardelli Giorgio, arch. Ciceri Diego, geom. Geni Mariagrazia, geom. Gregori Lorenzo, arch. Lodroni Giuseppe, geom. Mella Nicoletta, arch. Nicolaio Enzo, arch. Recchia Patrizio e arch. Selicorni Marco.

Consulenti per normativa: prof. Alberto Predieri e avv. Franco Maurici

Collaboratori per traffico e viabilità: SOMEA, ing. Giovanni Gabrieli e ASM

Collaboratori per il territorio extraurbano e normativa del verde: Istituto di Botanica dell'Università di Pavia